

In archivio, storie di famiglie friulane

Presentato il progetto *Friuli/in prin*, la banca dati che rappresenta l'anagrafe storica delle famiglie della provincia di Udine e Pordenone.

Il progetto *Friuli/in prin* è la banca dati che rappresenta l'anagrafe storica delle famiglie friulane: nel suo genere è uno dei più importanti progetti a livello europeo. Presentato mercoledì 18 presso l'Archivio di Stato di Udine, *Friuli/in prin* è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Crup e ai finanziamenti stanziati dalla Presidenza del Consiglio in base alla legge 482/99.

Ora come ora la banca dati - risultato della collaborazione tra l'Archivio di Stato udinese ed il Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Udine - comprende 200.000 schede individuali raggiunte con l'immissione di 40.000 atti raccolti dalle visite di leva effettuate nella destra Tagliamento tra il 1846 ed il 1890, che si aggiungono a quelle che erano già disponibili in rete dal 2008 e che riguardavano Udine e provincia.

"Nel database - ha sotto-

lineato la direttrice dell'Archivio Roberta Corbellini - sono inclusi i dati di 84mila atti di matrimonio di tutti i comuni della provincia udinese (eccezion fatta per la zona ex austriaca): ogni atto riporta informazioni su 6 persone, i due sposi ed i relativi genitori".

Una fonte da non sottovalutare poiché permette di risalire ai mestieri, alla capacità di leggere e scrivere di un'importante fetta della popolazione regionale di quel periodo: da qui è possibile ricostruire gli intrecci di diversi gruppi familiari, ottenere alberi genealogici. "Molte sono le richieste - ha aggiunto la direttrice - venute da friulani all'estero, in particolare dalle nuove generazioni, che possono avvalersi della doppia cittadinanza ma che trovano difficile reperire la documentazione".

Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Crup, ha rimarcato la bontà dell'iniziativa: "Friuli/in



prin è un progetto molto interessante - ha detto - per due ragioni: perché valorizza il patrimonio archivistico e storico friulano e perché consente di capire i fenomeni migratori da e per l'Italia anche ai tanti Fogolars in giro per il mondo".

Per l'occasione è intervenuto anche il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno: "Questa iniziativa - ha affermato - ha un altissimo valore simbolico e culturale: in periodi di crisi d'identità e valori bisogna trovare la forza per affrontare il futuro senza scordare le ra-

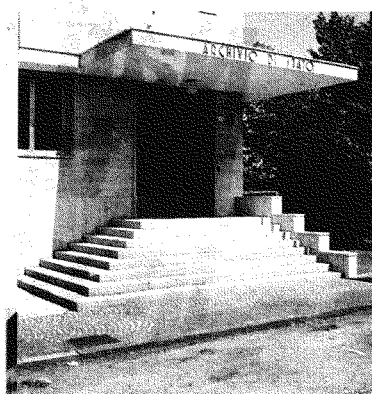
dici e le origini. In questo modo i friulani possono rafforzarsi come comunità oltre le legittime ricerche individuali".

"Il lavoro - ha precisato il dott. Alessio Fornasin di Scienze Statistiche dell'Ateneo friulano - è stato molto impegnativo nella fase di 'data entry' per il gran numero di stati civili raccolti, ma abbiamo potuto contare su una struttura informatica molto potente. Parliamo sempre di centinaia di migliaia di informazioni. In un secondo momento abbiamo sviluppato analisi statistiche, economiche e non: la provenienza di chi si sposava, lo stato di salute dei friulani della seconda metà del 1800 e la sua evoluzione negli anni sono tutte attestate".

Oltre a *Friuli/in prin* sono state finanziate anche sei borse di ricerca sempre con l'appoggio della Fondazione Crup, che vanno a sommarsi a quelle già previste dalla Presidenza del Consiglio: l'Archivio di Stato udinese è una palestra infatti anche per la formazione post laurea.

Per chi volesse consultare i documenti è possibile collegarsi al sito www.friulinprin.beniculturali.it

LORENZO MANSUTTI



I NUMERI

200mila schede individuali

84mila atti di matrimonio

134mila atti di leva